

COMITATI PARI OPPORTUNITA'

Tatiana Biagioni
Milano, 7 novembre 2019

COSA FANNO I CPO

LEGGE 31 dicembre 2012, n. 247

art. 2: L'avvocato ha la
funzione di garantire al
cittadino **l'effettività della
tutela dei diritti.**

LEGGE 31 dicembre 2012, n. 247

art. 3 La professione forense deve essere esercitata con indipendenza, lealta', probita', dignita', decoro, diligenza e competenza, tenendo conto del **rilievo sociale della difesa** e rispettando i principi della corretta e leale concorrenza.

LEGGE 31 dicembre 2012, n. 247

art. 8: Per poter esercitare la professione, l'avvocato assume dinanzi al consiglio dell'ordine in pubblica seduta l'impegno di osservare i relativi doveri, secondo la formula: «Consapevole della dignità della professione forense e della sua **funzione sociale**, mi impegno ad osservare con lealtà, onore e diligenza i doveri della professione di avvocato per i fini della giustizia ed a tutela dell'assistito nelle forme e secondo i principi del nostro ordinamento».

Carta dei principi fondamentali dell'avvocato europeo

Il rispetto della funzione professionale
dell'avvocato è una condizione essenziale
dello Stato di diritto e di una società
democratica

LEGGE 31 dicembre 2012, n. 247

art. 25 Presso ogni consiglio dell'ordine
è costituito il comitato pari
opportunità degli avvocati, eletto con
le modalità stabilite con regolamento
approvato dal consiglio dell'ordine.

REGOLAMENTO DEL CPO DELL'ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO

OBIETTIVI

promuovere le politiche di pari
opportunità nell'accesso, nella
formazione e qualificazione
professionale

REGOLAMENTO DEL CPO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

OBIETTIVI

prevenire, contrastare e rimuovere i comportamenti discriminatori sul genere e su qualsivoglia altra ragione e ogni ostacolo che limiti di diritto e di fatto la parità e l'uguaglianza sostanziale nello svolgimento della professione forense

REGOLAMENTO DEL CPO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

OBIETTIVI

sovrintendere e vigilare sulla corretta e concreta applicazione dei principi e delle disposizioni di cui alla Legge 247/2012

REGOLAMENTO DEL CPO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

Il Comitato propone, anche tramite il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, interventi volti ad assicurare una reale parità tra uomo e donna e tra tutti le/gli iscritte/i agli albi e registri dell'Ordine degli Avvocati.

REGOLAMENTO DEL CPO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

FUNZIONI

attività di ricerca, analisi e monitoraggio della situazione degli avvocati e dei praticanti operanti in condizioni soggettive od oggettive di disparità nell'ambito istituzionale di pertinenza dell'Ordine degli Avvocati

REGOLAMENTO DEL CPO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

FUNZIONI

attività di diffusione delle informazioni sulle iniziative intraprese;
elaborazione di proposte atte a creare e favorire effettive condizioni di pari opportunità per tutti anche nell'accesso e nella crescita dell'attività professionale;
proposizione al Consiglio dell'Ordine di iniziative previste dalle leggi vigenti

REGOLAMENTO DEL CPO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

FUNZIONI

attività di diffusione delle informazioni sulle iniziative intraprese;
elaborazione di proposte atte a creare e favorire effettive condizioni di pari opportunità per tutti anche nell'accesso e nella crescita dell'attività professionale;
proposizione al Consiglio dell'Ordine di iniziative previste dalle leggi vigenti

REGOLAMENTO DEL CPO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

FUNZIONI

elaborazione e proposte di codici di comportamento diretti a specificare regole di condotta conformi al principio di parità e ad individuare manifestazioni di discriminazione anche indirette;
promozione di iniziative e confronti tra gli Avvocati ed i Praticanti e gli operatori del diritto sulle pari opportunità;
richiesta di inserimento nella formazione professionale di moduli atti a diffondere e valorizzare le differenze di genere ed il diritto antidiscriminatorio;

REGOLAMENTO DEL CPO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

FUNZIONI

individuazione di forme di sostegno ed iniziative volte a promuovere la crescita professionale degli avvocati e dei praticanti operanti in situazioni soggettive od oggettive di disparità e la loro rappresentanza negli organi istituzionali e associativi anche tramite l'attuazione delle leggi e dei regolamenti che disciplinano l'ordinamento professionale

REGOLAMENTO DEL CPO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI MILANO

FUNZIONI

Il Comitato cura di compiere direttamente, anche attraverso pareri consultivi espressi al Consiglio dell'Ordine e/o alle sue Commissioni, ogni attività utile a favorire e diffondere la cultura della parità e dell'uguaglianza anche rappresentativa in attuazione dei principi di cui alla legge 247/2012, a valorizzare le differenze, prevenire e contrastare comportamenti discriminatori.

PROTOCOLLO

per le buone prassi forensi
in tema di parità e non discriminazione

Gli avvocati e le avvocate, i praticanti e le praticanti, danno atto che il principio di parità nell'accesso e nell'esercizio della professione forense costituisce uno dei fondamenti del rapporto con i colleghi, con le istituzioni forensi, con i collaboratori e con gli assistiti.

Gli avvocati e le avvocate, i praticanti e le praticanti, si impegnano a improntare la propria attività e anche la propria vita personale, in coerenza con quanto previsto dall'art. 2 Codice Deontologico, in modo da diffondere la cultura di parità e a stigmatizzare ogni comportamento discriminatorio.

PROTOCOLLO
per le buone prassi forensi
in tema di parità e non discriminazione

Gli avvocati e le avvocate, i praticanti e le praticanti, si impegnano a osservare negli atti, nella corrispondenza e nel linguaggio espressioni ispirate ai principi di pari opportunità e non discriminazione, anche utilizzando i titoli professionali corretti.

PROTOCOLLO per le buone prassi forensi in tema di parità e non discriminazione

In attuazione degli obblighi deontologici di colleganza, nella gestione delle riunioni, degli incontri, delle sedute collegiali, gli avvocati e le avvocate si impegnano a contemperare le esigenze della vita personale di tutti i soggetti coinvolti, avendo in particolare riguardo alle necessità legate alla genitorialità e alle cure familiari anche favorendo, ove possibile, il più ampio ricorso a tecnologie di comunicazione a distanza.

PROTOCOLLO

per le buone prassi forensi
in tema di parità e non discriminazione

Nella gestione del rapporto processuale, ove possibile, gli avvocati e le avvocate, i praticanti e le praticanti, si impegnano a tenere conto delle esigenze personali e familiari dei colleghi.

In relazione all'accesso alla professione forense, gli avvocati e le avvocate si impegnano - a parità di merito - a garantire ai tirocinanti il trattamento previsto dall'art. 41 co.11 l. 247/2012, in coerenza anche con l'art. 40 del Codice Deontologico e il rispetto del principio di parità e non discriminazione.

PROTOCOLLO

per le buone prassi forensi
in tema di parità e non discriminazione

Nell'organizzazione del lavoro all'interno degli studi professionali, i principi di parità e non discriminazione devono essere rispettati anche nella ripartizione degli incarichi, in modo da assegnare a ciascuno identiche possibilità di crescita professionale, in attuazione dell'art. 39 del Codice Deontologico, nel rispetto della peculiarità di ciascuno; ugualmente la collaborazione professionale deve essere compensata in maniera adeguata, secondo quanto previsto dall'art. 39 del Codice Deontologico, nel rispetto del principio di parità.

PROTOCOLLO

per le buone prassi forensi
in tema di parità e non discriminazione

Nelle associazioni professionali, gli avvocati e le avvocate si impegnano a utilizzare criteri trasparenti nella progressione di carriera in osservanza del principio di parità e non discriminazione.

Costituisce buona prassi l'incentivare comunque ogni forma di organizzazione del lavoro, che – utilizzando le tecnologie disponibili – consenta agli avvocati e alle avvocate, ai praticanti e alle praticanti, la conciliazione dell'attività professionale con le cure familiari;

PROTOCOLLO

per le buone prassi forensi
in tema di parità e non discriminazione

Costituisce buona norma interpretativa considerare tutti i principi espressi nel Codice Deontologico (la lealtà, la correttezza, la condotta nella vita privata e professionale, il rapporto con le parti e i colleghi, il rispetto nello studio professionale e all'esterno, il decoro e in genere tutto quanto enunciato) come necessariamente attuativi del rispetto delle pari opportunità e della non discriminazione.

PROTOCOLLO per le buone prassi forensi in tema di parità e non discriminazione

Costituisce buona norma interpretativa considerare tutti i principi espressi nel Codice Deontologico (la lealtà, la correttezza, la condotta nella vita privata e professionale, il rapporto con le parti e i colleghi, il rispetto nello studio professionale e all'esterno, il decoro e in genere tutto quanto enunciato) come necessariamente attuativi del rispetto delle pari opportunità e della non discriminazione.



EVOLUZIONE DEI CPO



ORDINE DEGLI
AVVOCATI DI MILANO

In collaborazione con:

CAMERA PENALE DI MILANO
GIUSTIZIA PENALE



ORGANISMO
CONGRESSUALE
FORENSE



INCONTRO APERTO ALLA CITTÀ
avvocati, magistrati e professori a confronto.

La (non) prescrizione e la ragionevole durata del processo

Quale impatto sulle Garanzie Costituzionali
delle persone.

24 ottobre 2019, ore 09.30 - 13.00

Teatro Franco Parenti - Sala Grande
via Pier Lombardo 14 - 20135 Milano

Ore 9.30 Saluti

Avv. Ernesto, S. Sarno, Consigliere dell'Ordine Avvocati di Milano
Avv. Angelo Proserpio, Presidente ULOF – Componente OCF

Ore 9.50 Introduzione

Avv. Salvatore Scuto

Ore 10.10 Tavola Rotonda

Prof. Piermaria Corso, Professore ordinario di diritto processuale penale nell'Università degli Studi di Milano
Dott. Mauro Gallina, Componente della Giunta Distrettuale A.N.M. - Milano
Prof. Dino Rinoldi, Professore Ordinario di Diritto dell'Unione Europea dell'Università Cattolica - Milano
Avv. Andrea Soliani, Presidente della Camera Penale di Milano
Prof. Giorgio Spangher, Professore emerito di diritto processuale penale nell'Università La Sapienza

Modera

Avv. Guido Camera

Ore 12.00 Conversazione conclusiva

Dott. Luca Poniz, Presidente Nazionale ANM
Avv. Vinicio Nardo, Presidente dell'Ordine Avvocati di Milano

La partecipazione all'incontro è gratuita e consente per gli avvocati l'acquisizione di 3 crediti formativi in materia obbligatoria. Iscriviti sul sito dell'Ordine degli Avvocati di Milano ("FormaSFERA"), e per i soli iscritti alla Camera Penale di Milano sul sito www.camerapenalemilano.it.



DONNA ECONOMIA

Identità ed educazione economica

INCONTRI RIVOLTI AL MONDO
FEMMINILE PER ACQUISIRE MAGGIORE
CONSAPEVOLEZZA DELLA PROPRIA
GESTIONE ECONOMICA

- Gestione del Bilancio Familiare e pianificazione
- Gestione Home Banking ed operazioni on line
- Importanza delle firme per avallo, garanzia e fidejussione
- Carte di credito/debito/revolving
- Gestione del sovra-indebitamento
- L'Amministratore di sostegno
- Polizze RC della famiglia
- Tassi di usura
- Successione
- Mediazione
- Donazione

28/10/2019

LOCATION

**Fondazione Ambrosianeum -
sala Falk, Via delle Ore 3 Milano**

ORE

10.00 - 13.00

Saluti di Benvenuto e
introduzione dei lavori:

Dott.ssa Marcella Caradonna
Presidente Ordine Commercialisti di Milano

Dott.ssa Maria Rita Gismondo
Presidente Fondazione Donna a Milano

Relatori:

Luigi Capuozzo
Gianluca Nicolini
Francesco Zappia
Alfonso Lanfranconi

Moderata:

Laura Pigoli

**Tutti i martedì del mese di Novembre
2019, dalle ore 10 alle ore 13**

Alcuni Commercialisti dell'Ordine di Milano
Vi aspettano presso il **Camper Fondazione
Donna** a Milano all'ingresso del Centro
Commerciale Bonola per incontri individuali
e approfondimenti.

I numeri dell'avvocatura

1985	48.327 iscritti	<u>donne 4.446 - 9.2%</u>
2018	243.488 iscritti	<u>donne 116.574 - 47,9%</u>

I numeri dell'avvocatura

1981

iscritti alla Cassa

uomini 93% donne 7%

2018

uomini 52% donne 48%

I numeri dell'avvocatura

Escludendo i pensionati contribuenti, al 31.12.2018

Donne iscritte 114.897

Uomini iscritti 115.009

I numeri dell'avvocatura

Iscritti alla Cassa al 31.12.2018

Modena:

donne 1.016

uomini 896

Milano

donne 10.003

Uomini 10.187

I numeri dell'avvocatura

Reddito medio Irpef Iscritti alla Cassa 2017

donne € 23.357

uomini € 51,827

I numeri dell'avvocatura

Reddito medio Irpef Iscritti alla Cassa 2017

Nord

donne	€ 33.566
uomini	€ 78.801

Centro

donne	€ 24.651
uomini	€ 58.685

Sud e isole

donne	€ 14.102
uomini	€ 31.032

Il differenziale reddituale

SETTORE PRIVATO

PROFESSIONI

Il differenziale reddituale

MOTIVI E POSSIBILI SOLUZIONI